



TITOLO: **BA-TA-CLAN**

AUTORE: **JACQUES OFFENBACH**

REGIA: **GIORGIO BONGIOVANNI  
E LISA NAVA**

DOVE: **SPOLETO,  
TEATRO CAIO MELISSO**

## Operetta alla cinese

Niente è come appare tra le parole e le note di *Ba-ta-clan*, la "chinoiserie musicale" che Jacques Offenbach - con la complicità di Ludovic Halévy - mette in scena a Parigi nel 1855. C'è un imperatore cinese dal nome improbabile, Fe-ni-han, che in realtà si chiama Anastase Nourrisson e viene dal cuore della Francia. C'è anche una principessa del sol levante, Fé-an-nich-ton, sotto i cui abiti fiammeggianti si nasconde però Virginie, un soprano leggero ("molto leggero") giunta da Parigi. Persino il ferocissimo capo dei congiurati che cospirano contro l'Imperatore, Ko-ko-ri-ko, parla fluentemente, in verità, la lingua di Voltaire. Equivoci, agnizioni, travestimenti, nonché l'ovvio lieto fine, sono in realtà il pretesto per burlarsi senza cattiveria, ma con una certa perfidia, dell'opera italiana e del serio *grand-opéra* parigino. Il nuovo allestimento del Teatro Lirico Sperimentale di Spoleto - grazie ad un cast di brillantissimi cantanti-attori, alla fantasia registica di Giorgio Bongiovanni e Lisa Nava, nonché al sapiente pianoforte di Maria Chiara Grilli - compie il miracolo di trasformare la semplicità in leggerezza e l'essenzialità in divertissement. E per un'ora ci si dimentica che l'operetta ha dato il nome ad un teatro parigino in cui, un secolo e mezzo più tardi, la protagonista, in scena, è stata la morte.

di Guido Barbieri

© RIPRODUZIONE RISERVATA